

La Pro Loco di Colorêt di Prât ç à inmaniât il Lunari pal 2026

I ricuarts di Colorêt daspò 50 agns dai taramóts dal 1976

Quest'anno cadono i 50 anni dai catastrofici terremoti che nel 1976 colpirono il Friuli e quindi anche Colloredo di Prato. Una prima terribile scossa si verificò la sera del 6 maggio e causò la morte di quasi 1000 persone, soprattutto a Gemona, Maiano, Osoppo, Forgaria, Venzona, Buia, Magnano in Riviera, Artegna, Montenars e Trasaghis. Il terremoto - l'Orcolat - si ripresentò a settembre, con due scosse rovinose il giorno 11 ed altre due il giorno 15, che distrussero gran parte di quello che si era salvato a maggio. Piasian di Prato fu inserito nell'elenco dei comuni "danneggiati" dal sisma - non tra i "disastrati" o i "gravemente danneggiati" - e non si ebbero vittime o crolli di edifici (a parte uno a Colloredo, si veda la foto sotto) perché l'origine delle onde sismiche era stata relativamente lontana. Tuttavia, quei terremoti hanno lasciato un segno indelebile nella memoria di tutti quelli che c'erano. Chi oggi ha meno di 50 anni, però, non ha il ricordo di un evento che è stato di fondamentale importanza per la storia del Friuli. Ai giovani potrà persino sembrare incredibile che al tempo non ci fossero internet e i telefonini, che i computers - grandi come frigoriferi - li avessero soltanto i grandi centri di ricerca, che i canali TV fossero solo due (Rai 1 e 2) e in bianco e nero, si pagasse in lire e le foto si ottenessero esclusivamente stampandole da pellicole fotografiche relativamente costose (ed è per questo che di foto del terremoto a Colloredo ne abbiamo trovate ben poche...). È giusto, quindi, ricordare anche per fare sapere come eravamo, cosa è avvenuto e cosa si potrà verificare ancora in futuro, perché il Friuli è zona sismica, percorso da fratture della crosta terrestre attive e generatrici di sismi. Bisogna essere pronti e consapevoli.



Stalla crollata a Colloredo. Foto cortesia di Laura Nadalutti, moglie di Guido (Mauro) Tomat.

Palermo / Ultimora

Dodici anni alla ragazza che uccise il fidanzato

Catania Artale: la ragazza accusata di aver ucciso il fidanzato e cugino Mariano Artale, che avrebbe voluto liberarla, è stata condannata a 12 anni e 4 mesi di carcere per omicidio volontario, escluso l'aggravante della premeditazione. La sentenza si è avuta alle 11 dopo tre ore di camera di

consiglio. La Corte d'Assise presieduta dal dott. Michele Agrioglio, con lo stesso verdetto ha condannato a 6 mesi Mariano Artale, il padre della giovane, imputato di porto abusivo d'arma. Il P.M. Signorino ha presentato appello contro la sentenza.

Il terremoto di stanotte nel Nord Italia

CHE CATASTROFE

243 i morti finora accertati migliaia di feriti e senza tetto



Le zone investite dal terremoto - Particolarmente colpita la fascia nord-centrale dell'Italia - I comuni devastati nel Friuli e in Carnia sono oltre venti - L'ultima scossa si è avvertita alle 7.30 di stamane

PER NOTIZIE CHIAMATE QUESTI NUMERI
ROMA, 7 - L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno comunica che chi avesse interesse a conoscere notizie relative ai familiari nelle zone terremotate potrà rivolgersi ai seguenti numeri telefonici del distretto di Roma: a) 478887; b) 4867 (interi 215 oppure 5869).

A pag. 16 i servizi

La zona più sconvolta è la provincia di Udine e si estende per 60 Km. - 18 le scosse, la più disastrosa è durata 55 secondi - Un boato tremendo, poi i crolli - L'Europa ha tremato da Strasburgo ai Balcani - Cinquemila uomini (militari, carabinieri, agenti, vigili del fuoco) concentrati nella zona - Interi paesi isolati - Difficile l'opera di soccorso - Drammatiche testimonianze - Il sisma era stato previsto da un geologo americano - Riunione a Palazzo Chigi per coordinare gli interventi.



LE PRIME TELEFOTO DAL FRIULI - Bala (Udine): un ragazzo viene estratto dopo 4 ore di estenuante lavoro dalle macerie della sua casa distrutta. Sopra: si scava fra le macerie di una casa crollata.

Zenâr 2026

Il taramòt dal sis di Mai

1	J	S. Marie Mari di Diu	<i>Cjant dal Veni Creator Spiritus</i>		
2	V	S. Basili il Grant		✂	
3	S	Non di Gjesù			☺
4	D	S. Ermis Martar			VECJO DI LUNE
5	L	S. Melie Martare	<i>Benedizion de aghe e dal sâl (usance di Aquilee)</i>		
6	M	Pasche Tafànie	<i>A cjante la Corâl de Pléf Pignarûl</i>	✂	
7	M	S. Luzian Martar		🍷	
8	J	S. Severin Vescul			
9	V	S. Julian Martar		✂	
10	S	S. Aldo Rimit			☾
11	D	Batisim dal Signôr			VECJO DI LUNE
12	L	S. Modest Martar			
13	M	S. Ilari Vescul		✂	
14	M	B. Duri di Pordenon		📖	
15	J	S. Maur Abât			
16	V	S. Marcel I Pape		✂	
17	S	S. Antoni Abât			
18	D	S. Prische Martare			☾
19	L	S. Mario Martar			
20	M	Ss. Bastian e Fabian Martars		✂	
21	M	S. Agnès Vergjine		🍷	
22	J	S. Vincenç Diacum			
23	V	S. Merenziane Vergjine		✂	
24	S	S. Francesc di Sales Vescul			
25	D	Conversion di S. Pauli			
26	L	Ss. Tito e Timoteo Martars			☾
27	M	S. Anzule Merici Muinie		✂	
28	M	S. Tomàs di Aquin Predi		📖	
29	J	S. Costant Vescul			
30	V	S. Martine Vergjine		✂	
31	S	S. Zuan Bosco Predi			

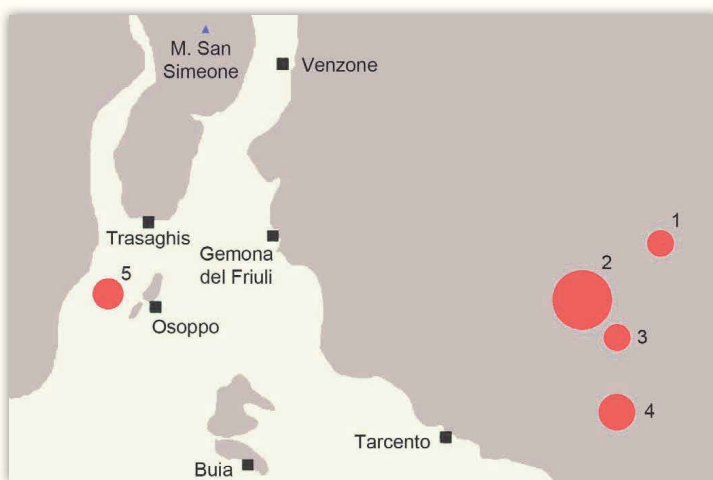
La crosta terrestre è la parte più esterna del nostro pianeta ed è fratturata. Le **faglie** sono piani di frattura lungo i quali blocchi più o meno grandi della crosta terrestre si muovono uno rispetto all'altro a causa di tensioni o di compressioni. Un terremoto si genera quando lungo una faglia una parte si muove di scatto rispetto all'altra liberando l'**energia** accumulata che si trasmette nella roccia come **onde sismiche**. La zona di rilascio dell'energia in profondità nella crosta terrestre viene identificato con un punto, detto **ipocentro**. L'epicentro è la proiezione dell'ipocentro sulla superficie terrestre. La crosta terrestre in Friuli presenta numerosissime faglie, essendo la nostra Regione una zona di scontro tra le placche tettoniche in cui è suddivisa l'astenosfera (la crosta + la parte superiore del mantello terrestre), scontro che sta causando da oltre 60 milioni di anni l'innalzamento delle montagne friulane.

Terremoti hanno disastro gran parte del Friuli nel **1348** e nel **1511** e, localmente, nel **1700** (Enemonzo), **1788** (Tolmezzo), **1794** (Tramonti di mezzo), **1812** (Cavasso Nuovo), **1928** (Verzegnis) e **1936** (Sacile e la pedemontana).

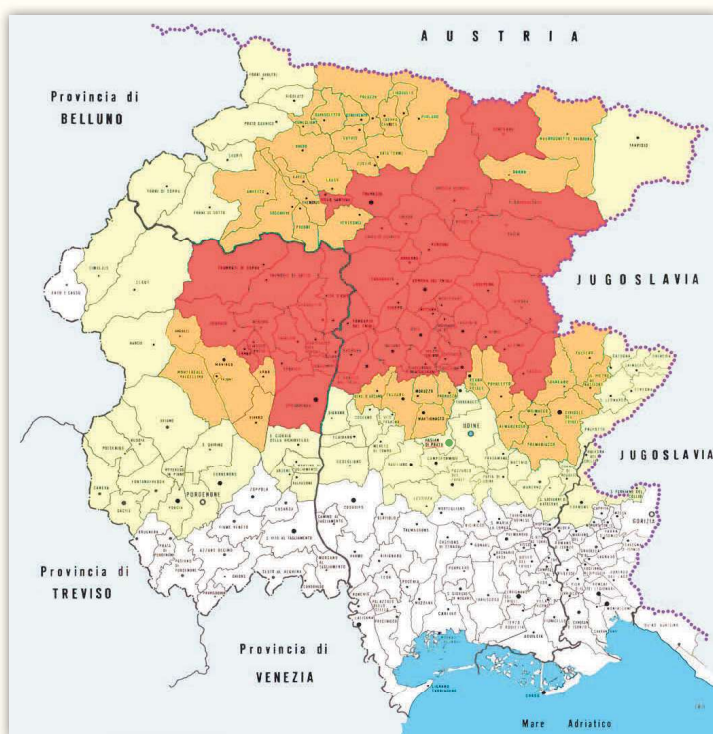
Alle ore 20:59 del **6 maggio 1976** una scossa sismica di magnitudo **4,5** fu avvertita in buona parte del Friuli. Dopo un minuto si verificò una seconda scossa - catastrofica - di magnitudo **6,4** che durò circa un minuto, ebbe epicentro nelle Prealpi Giulie presso

Lusevera ed ipocentro a 7 km di profondità. Il sisma causò nel Friuli nord-orientale **977** vittime colpendo un'area di **5.700 km²**, distruggendo in gran parte numerosi centri abitati della pedemontana e delle colline moreniche a nord di Udine, tra i quali Gemona del Friuli (circa 400 morti), Maiano (131), Osoppo (circa 100), Forgaria nel Friuli (75), Venzone (47), Buja (42), Magnano in Riviera (38), Artegna (34), Montenars (32) e Trasaghis (21 morti). Forti scosse seguirono il 7 (magnitudo 4,5), il 9 (magnitudo 5,3) e l'11 maggio (magnitudo 4,8).

La sequenza sismica iniziata a maggio ebbe una recrudescenza dopo quattro mesi, a **settembre**, con repliche rovinose alle ore 18:31 e 18:35 del giorno 11 (magnitudo rispettivamente 5,1 e 5,6) e alle ore 5:15 e 11:21 del giorno 15 (magnitudo rispettivamente 5,8 e 6,1). Vedremo in maggiore dettaglio gli effetti nel mese di settembre. I terremoti del 1976 hanno disastro **45** comuni delle Province di Udine e Pordenone, ucciso complessivamente **989** persone, ferite più di **2600**, distrutto **18.000** edifici (quasi 2000 abitazioni solo a Gemona del Friuli) e ne hanno danneggiati **75.000**. Il comune di Piasian di Prato, e quindi la sua frazione Colloredo, rientrò nel novero degli oltre 50 comuni **danneggiati**, avendo subito solo danni lievi a causa delle scosse (crepe nei muri, caduta di cornicioni, danni ai tetti e ai campanili ecc.). In particolare a **Colloredo** si ebbero soprattutto crepe nei muri, spostamento e caduta di tegole e rovina di camini. Crollò il tetto di un edificio della famiglia Tomat. Anche la vecchia canonica e la chiesa furono danneggiate e si ruppe la fonte battesimale.



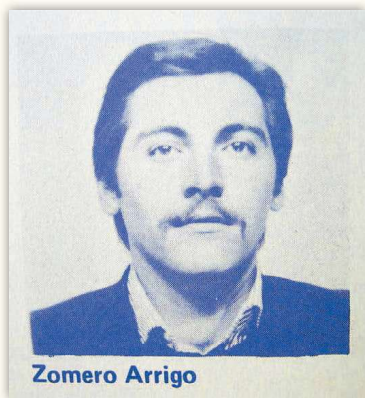
La localizzazione degli epicentri delle maggiori scosse di terremoto del maggio 1976 in Friuli. Legenda: 1 = 6 maggio, ore 20:59 (magnitudo 4,5); 2 = 6 maggio, ore 21 (scossa principale, magnitudo 6,4); 3 = 7 maggio, ore 1:23 (magnitudo 4,5); 4 = 9 maggio, ore 1:53 (magnitudo 5,3); 5 = 11 maggio, ore 23:44 (magnitudo 4,8). Da Slejko (2018), modificata.



I comuni del Friuli colpiti dagli eventi tellurici del 1976 (come identificati nell'aprile 1977). Legenda: rosso = disastri, arancione = gravemente danneggiati, giallo = danneggiati. Pallino verde = Piasian di Prato.

Testemoneancis

Nel 1976 era Sindaco del Comune Giorgio Pozzo e la Giunta comunale era composta da nove democristiani e due socialdemocratici. Tra i Consiglieri Comunali c'erano tre socialisti e uno del Movimento Sociale Italiano. Assessori erano l'ingegnere Aldo Tosolini, Enrico Rosso, Franco Zampieri, Romano Agosto, Flavio Pace. Arrigo Zomero era assessore alle Attività Produttive.



Zomero Arrigo



Ecco la testimonianza di **Arrigo Zomero**, che allora aveva 25 anni e abitava in Via di Sotto. "Il 6 maggio del 76 era stata una splendida giornata di sole e calda. La sera alle 9 la gente era a cena. Io, invece, stavo andando dal dentista [Mario Zomero, in Via del Forno; n.d.r.]. Quando sono arrivato vicino al laboratorio del dentista, ho sentito la gente che gridava, urlava mentre la mia auto saltava. Insomma, ho detto, ma chi è che mi fa questo scherzo? Stavo andando avanti piano piano, era una cosa incredibile, mai vista prima. Sono sceso, mi tenevo alla portiera dell'auto e sentivo la gente gridare "terremoto, terremoto". Allora sono tornato a casa a vedere dei miei, mia madre e mio zio, e li ho trovati fuori nel mezzo del cortile. È andata bene, non era caduto loro addosso niente. Quella sera tutta la gente era scappata in strada, cosa pericolosa perché la strada è stretta. Allora ci siamo spostati più avanti, di fronte alla casa di Cossero (dove adesso c'è la fermata dello scuolabus) che è più largo e non poteva caderci niente per la testa. Lì abbiamo messo anziani e bambini nelle macchine per la notte. Nella mia auto ho sistemato mia madre, la mia dirimpettaia con la nuora e la bambina piccola (Ornella Olivo). Noi uomini siamo rimasti a sentire la radio [Radio Alfa Nord trasmetteva appelli chiedendo ai volontari di recarsi a Maiano dove erano crollati due condomini; n.d.r.] e allo spuntare del sole sono andato, con il mio compare Nicolino Giacomini, a Maiano dove abbiamo visto la distruzione, i condomini



14 maggio 1976: si allestisce una tendopoli in via P. Bonanni a Pasian di Prato (dove adesso c'è il Plesso Associazioni). Foto F.M. Dalla Vecchia.

Fevrâr 2026

1	D	S. Ors di Aoste Predi			☺	
2	L	Madone Cereole	Benedizion des cjandelis Benedizion dal cuel		VECJODI LUNE	
3	M	S. Blàs Vescul		✂️		
4	M	S. Gjilbert Abât		📖		
5	J	S. Aghite Vergjine				
6	V	Ss. Paolo Miki e Martars Gjaponès		✂️	VECJODI LUNE	
7	S	S. Ricart	Benedizion des cjandelis Benedizion dal cuel			
8	D	S. Jaroni Emiliani	Benedizion des cjandelis Benedizion dal cuel			
9	L	S. Polonie Vergjine				☺
10	M	S. Scolastiche Vergjine		✂️	VECJODI LUNE	
11	M	La Madone di Lourdes		📖		
12	J	S. Laile Martare				
13	V	S. Foscje Martare		✂️		
14	S	S. Valantin Martar	Fieste dai inamorâts		VECJODI LUNE	
15	D	S. Faustin Vescul	Mascarade			
16	L	S. Juliane Vergjine				
17	M	S. Donât Martar		✂️		☺
18	M	La Cinise	A tache le Quaresime Imposizion de Cinise	📖	VECJODI LUNE	
19	J	S. Contrât Rimit				
20	V	B. Amade da Assisi	Via Crucis in Glesie	✂️		
21	S	S. Nore Regjine	Imposizion de Cinise			
22	D	Catidre di S. Pieri	Imposizion de Cinise I di Quaresime		VECJODI LUNE	
23	L	S. Livi Martar				
24	M	S. Sergio di Cesaree Martar		✂️		☺
25	M	S. Vitorin Martar		📖		
26	J	S. Sandri di Alessandrie Vescul			VECJODI LUNE	
27	V	S. Gabriël da le Dolorade	Via Crucis in Glesie	✂️		
28	S	S. Roman Abât				

caduti, afflosciati a terra. Non c'era niente da fare, perché cosa vuoi scavare a mani nude? Siamo ritornati a casa e ci siamo detti "domani ritorniamo e andiamo nei paesi vicini, che probabilmente non hanno il forno e il pane". Così il fornaio di Colloredo, **Franco Peressoni**, ci ha dato sacchi di pane appena sfornato e noi siamo andati in quei paesi - Farla, Pers, Mels - portando il pane a chi ne aveva bisogno. Ecco, abbiamo fatto questo, non abbiamo scavato le macerie. Poi siamo andati a Gemona, alla caserma Goi-Pantanalì dove c'erano alpini ancora sotto gli edifici crollati [due palazzine della caserma sotto le quali erano rimasti sepolti una trentina di alpini e artiglieri da montagna; n.d.r.]. Infine siamo rientrati in paese. Si doveva pensare al dormire. Anche quella sera abbiamo dormito in auto, poi abbiamo pensato di fare un giaciglio nel rimorchio del trattore. Sul pianale abbiamo messo paglia e coperte e abbiamo steso sopra un telo per proteggere il giaciglio dalla pioggia. Lì abbiamo dormito fino alla fine di luglio. Siamo rientrati a dormire in casa, tenendo le porte sempre aperte per la fuga, finché è arrivato settembre. Per quanto riguarda i danni, potevo accedere a un contributo regionale di un milione e cinquecentomila lire per ripararli, ma non l'ho usato. Anche l'edificio comunale aveva subito danni. Gli uffici erano stati spostati. La Giunta non si poteva più riunire nella sua sala e si è riunita in un'altra sala".

1	D	S. Albin Vescul	II di Quaresime		
2	L	S. Cuint Taumaturc			
3	M	S. Tizian Vescul		✂️	☺️
4	M	S. Casimir di Polonie Princip		🍷	
5	J	S. Adrian Martar			VECJO DI LUNE
6	V	B. Rosa Vergjine	Via Crucis in Glesie	✂️	
7	S	Ss. Perpetue e Felicite Martaris			
8	D	S. Jovanin di Diu Predi	III di Quaresime Fieste das Feminis		
9	L	S. Francescje Romane			
10	M	S. Simplici Pape		✂️	
11	M	S. Costantin Re		📖	
12	J	B. Luis Orione Predi			VECJO DI LUNE
13	V	S. Patrizie Martare	Via Crucis in Glesie	✂️	
14	S	S. Matilde Regjine di Gjermanie			
15	D	S. Luise di Marillac Vedue	IV di Quaresime		
16	L	Ss. Ilari e Tazian Martars	Patrons di Gurize		
17	M	S. Patrizi Vescul		✂️	
18	M	S. Ciril di Jerusalemme Vescul		🍷	
19	J	S. Josef spòs de Madone	Fieste dai Paris		☺️
20	V	S. Sandre Vergjine	Via Crucis in Glesie	✂️	
21	S	S. Serapion Vescul			
22	D	S. Benvignût Vescul	V di Quaresime		
23	L	S. Turibi Vescul			
24	M	S. Romul Martar		✂️	
25	M	Ann. dal Signôr		📖	☺️
26	J	S. Manuël Martar			
27	V	S. Guste Vergjine M.	Via Crucis in Glesie	✂️	
28	S	S. Sisti III pape			
29	D	Domenie Ulive	9:15 Benedizion dal Ulif / Oratori		
30	L	S. Zosin Vescul			
31	M	S. Benjamin Martar		✂️	



Bruno Peressini aveva 17 anni, studiava all'Istituto Bearzi di Udine e abitava in Via di Sotto. "La sera del 6 maggio stavo studiando fisica quando tutto prese a traballare. Il sommovimento continuava sempre più forte e a questo punto sono fuggito fuori nel cortile. In casa c'era tutta la famiglia. La nonna, che è uscita per ultima, è stata sfiorata dal camino che è

precipitato nel cortile. Fu un miracolo che non venisse centrata. Poi siamo usciti in strada per capire cosa fosse successo, perché era una cosa mai provata prima. La notte tra il 6 e 7 maggio abbiamo dormito in macchina. Il mio papà aveva recuperato una vecchia Fiat 1100 che era parcheggiata nel cortile e credo ci siamo messi lì. La sera stessa, come nelle giornate successive, si sentiva distintamente il tremolio perché era praticamente una sequenza ininterrotta di scosse. Avevamo appeso un tegamino di alluminio ad un palo e questo tintinnava ad ogni piccolo

sommovimento, in pratica era un sismografo fatto in casa. Nei giorni successivi le dimensioni della tragedia divennero chiare. Ci siamo organizzati un po' tutti con le tende nel piazzale della cooperativa o nei cortili. Poi noi e la famiglia vicina (Didon, Zampieri Aurelio) abbiamo portato il carro nell'orto e quindi nel cortile, allargato le sponde in legno, messo dentro i materassi e teso sopra un telo. Così siamo andati avanti per un po'. Dopo pochi giorni mia mamma si è stufata perché non riusciva a dormire bene ed è rientrata in casa, mentre mio papà no, perché non era in grado di deambulare".



Il fratello di Bruno, **Alessio**, allora 13 anni, ricorda che la tendopoli era stata allestita prima nell'orto e poi - a causa della pioggia - nel cortile di casa. Il papà, disabile, dormiva nella 1100 lasciata da un cugino che lavorava a Milano alla quale erano stati tolti i sedili e riempito l'interno con paglia e coperte.

Dice Bruno: "per quanto riguarda i danni, oltre al camino crollato e a tegole cadute, nel solaio della casa dove adesso abita mio fratello Alessio c'era una grossa crepa. Era nell'unico muro divisorio. Tutto è stato riparato senza nessun aiuto. Non abbiamo chiesto soldi pubblici".



Federico Del Forno al tempo aveva 12 anni e di quella sera ricorda un particolare curioso. Dopo la scossa suo padre lo aveva mandato, insieme ad altri ragazzini del paese - tra i quali Bruno e Alessio Peressini - a vedere come stava l'anziana Gjsela [Gisella Faino, allora non ancora 73enne; n.d.r.] che abitava in una vecchia

casa di via Asilo. La donna era spaventata ma non aveva pensato si fosse trattato di un terremoto. Riteneva, invece, che il camino dell'edificio fosse stato colpito da un aereo che volava a bassa quota. Dice Federico "Probabilmente la scossa aveva fatto cadere giù la cenere della canna fumaria e la polvere aveva invaso la casa come se ci fosse stato un impatto".



Sabrina Querini non aveva ancora compiuto cinque anni e del tempo del terremoto ha più sensazioni che ricordi: "Nei giorni dopo la scossa siamo andati a stare da mio zio in Via Martignacco che era più all'aperto rispetto al centro storico di Colloredo. Mio fratello tornava in centro solo a fare la guardia alla casa. Dormivamo

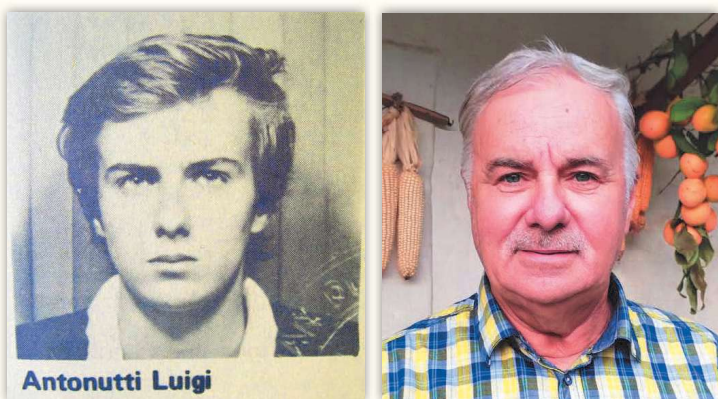
in un carro agricolo allestito come ricovero. Di quel periodo mi è rimasto impresso il ricordo dell'odore del latte appena munto".



Tre giugno 1976: la tendopoli in via P. Bonanni a Pasian di Prato. Foto F.M. Dalla Vecchia.

Testemoneancis

Dice **Bruno Peressini** "successivamente si è presentata l'emergenza degli animali delle zone disastrate, soprattutto delle mucche. Le stalle non esistevano più, era tutto crollato. Hanno quindi deciso di trasportare le mucche all'attuale Quartiere Fieristico di Martignacco dove potevano essere ospitate e munte". Il **Club 3P** di Colloredo di Prato tramite l'Associazione Allevatori fu coinvolto nei turni di mungitura volontaria a cui parteciparono soprattutto quelli del paese che avevano esperienza in materia. Tra questi c'erano Eliseo Giacomini, Luigi Antonutti, Giuseppe Olivo e Azeglio D'Antoni. Il Club 3P era un'associazione di agricoltori legata al Sindacato Coltivatori Diretti creata al fine di migliorare la produzione agricola, ed era presente in vari paesi del Friuli, anche a Colloredo (dal 1969).



Le tre P - dice **Arrigo Zomero** - "significavano provare, produrre, progredire". Aggiunge **Bruno Peressini** "ci sono andato anche io, anche se non ero un mungitore e non appartenevo al Club. Mi portavano su in macchina perché non avevo la patente". Dice **Antonutti Luigi** (che allora stava compiendo 18 anni): "si doveva mungere il bestiame del Gemonese e dintorni, scaricare le balle di fieno, dare da mangiare alle bestie, pulire le stalle. C'erano circa 300 mucche e ho fatto 2-3 turni, non era una cosa obbligatoria ma volontaria, ci sono andato perché avevo la stalla e conoscevo il mestiere".

Ma c'erano anche altri problemi con il bestiame. Racconta **Arrigo Zomero**: "lo collaboravo già da tre anni con i veterinari per fare la profilassi della tubercolina, brucellosi e afta. Subito dopo il terremoto venne un veterinario a dirmi che dovevamo rivaccinare tutti gli animali a causa del movimento di



Colloredo di Monte Albano. Foto F.M. Dalla Vecchia.

Avrìl 2026

1	M	S. Ugo Vescul		
2	J	Joibe Sante		
3	V	Vinars Sant	<small>Aniversari de Patrie dal Friul</small>	
4	S	Sabide Sante		
5	D	Pasche Maior		
6	L	Lunis di Pasche		
7	M	S. Zuan B. de la Salle		
8	M	S. Redent Martar		
9	J	B. Antoni Pavoni Predi Martar		
10	V	S. Terenzi Martar		
11	S	S. Gjeme Vergjine	<small>Manifestazion de Patrie dal Friul</small>	
12	D	S. Juli I Pape		
13	L	S. Martin I Pape Martar		
14	M	S. Lamberto Vescul		
15	M	Ss. Basillisse e Nastasie Martaris		
16	J	S. Bernardete M. Soubirous		
17	V	S. Nicèt Vescul		
18	S	S. Galdin Pape		
19	D	S. Eme di Gurk Vedue		
20	L	S. Sare di Antiochie Martare		
21	M	S. Anselm di Aoste Vescul		
22	M	S. Teodôr Vescul		
23	J	S. Zorç Martar	<small>Protetôr di Colorêt a miegis cun Sant Niculau</small>	
24	V	S. Fedêl Martar		
25	S	S. Marc Evangjelist	<small>Fieste de Liberazion</small>	
26	D	S. Marcellin Pape		
27	L	S. Zite Vergjine		
28	M	S. Valerie Martare		
29	M	S. Catarine di Siene	<small>Patrone de Italie e Compatrie d'Europe</small>	
30	J	S. Piu V Pape		

bestiame [quello spostato dalle zone terremotate; n.d.r.]. Io ero già oberato da problemi famigliari, il lavoro nei campi e l'amministrazione comunale. Quindi, ho indicato il figlio di Franceschino Del Forno, Gianni, per rifare la profilassi". **Elena Fioritto** (29 anni) e **Vittorino Zuliani** (30 anni) abitavano in via Marche ed avevano un figlio - Federico - nato da poco. Dice Elena Fioritto "Lavoravo all'Ente Friuli nel Mondo e si stava preparando una manifestazione dei Fogolars Furlans in Francia. Dopo la scossa abbiamo dovuto disdire tutto. I Fogolars hanno poi aiutato molto i friulani delle zone colpite. A causa dello spavento dopo la scossa per alcuni giorni mi è venuto un febbre e sono andata a stare dai miei a San Marco". Ricorda Vittorino Zuliani "Mia moglie diceva che era il terremoto, mentre io pensavo fosse la centrifuga della lavatrice. Aveva ragione lei. Scappati fuori, ci si chiedeva con il geometra Ernesto Giacomini e la moglie, che erano nostri vicini, cosa fosse successo. Non abbiamo ascoltato la radio e neanche la televisione. L'entità della catastrofe l'abbiamo scoperta il giorno dopo. Le notti successive abbiamo dormito nella 500 con il bimbo piccolo".

1	V	S. Josef	<i>Fieste del lavôr Al tache il Sant Rosari</i>		☺
2	S	S. Atanàs Vescul			VECJODILUNE
3	D	Ss. Filip e Jacum Apuestui	<i>Prime Comunion dai Fruts</i>		
4	L	S. Florian Martar			
5	M	S. Agnul Martar		✂️	
6	M	S. Domeni Savio Fantat		📖	
7	J	S. Flavie Martare			
8	V	S. Vitôr Martar		✂️	
9	S	S. Isaie Profet			☾
10	D	S. Antonin Vescul	<i>Fieste de mame</i>		VECJODILUNE
11	L	S. Ignazi Frari			
12	M	Ss. Nereu e Achileu Martars		✂️	
13	M	La Madone di Fatime		🍷	
14	J	S. Matie Apuestul			
15	V	S. Doro Contadin		✂️	
16	S	S. Ubalt Vescul			
17	D	La Sense			
18	L	S. Zuan I Pape			
19	M	S. Celestino V Pape		✂️	
20	M	S. Bernardin di Siene		📖	
21	J	S. Gjisele Badesse			
22	V	S. Rite di Cassie		✂️	
23	S	S. Desideri Vescul			☾
24	D	Lis Pentecostis	<i>Cjant dal Veni Creator Spiritus</i>		
25	L	S. Bede Predi			
26	M	S. Filip Neri Predi		✂️	
27	M	S. Ustin di Canterbury		🍷	
28	J	S. Milio Martar			
29	V	S. Massimin Vescul		✂️	
30	S	S. Gjovane D'Arco Vergjine			
31	D	Ss. Trinitât			☺



La fonte battesimale spezzata. Foto cortesia di Paolo Antonutti.

Mirella Zomero, allora 33enne, aveva quattro figli che guardavano la TV mentre il marito Bruno Costantini era al campo sportivo per l'allenamento della squadra di calcio. Ricorda il boato che risaliva dalle profondità e subito dopo il terribile scuotimento. Dice: *“ero sicura che la terra si stesse aprendo sotto i miei piedi”*. Nonostante la paura, *“avevamo una casa a un piano unico e abbiamo dormito sempre dentro, non in macchina o nelle tende. Abbiamo anche ospitato una famiglia di Udine, sei persone, per otto giorni. Di giorno stavano a Udine e di notte venivano a dormire a Colloredo. Ho messo un po' di materassi nel soggiorno e si mangiava tutti insieme”*.

Giuliana Dapas nel 1976 aveva 36 anni e tre figli - di 12, 10 e quasi otto anni - che erano già a dormire al piano di sopra. *“Con la scossa siamo scappati tutti fuori, ma una volta all'aperto mi sono accorta che mancava il più piccolo, Franco. Allora mio marito Marino è entrato a prenderlo, lo ha trovato sulle scale, l'ha preso in braccio e portato fuori. Il mio rimorso è di non essere andata io a salvarlo”*.

Sara Zomero (38 anni nel 1976) lavorava alla Seleo di Campofornido e faceva il turno di notte. Durante la scossa operai e operaie sono scappati fuori, ma un addetto li ha fatti rientrare nei corridoi, dicendo loro che c'era il rischio di essere colpiti dalle tegole che cadevano dai tetti. Ricorda che *“dopo la scossa abbiamo ripreso il lavoro normalmente, nonostante il pericolo di nuove scosse, non siamo andati a casa”*.



Da sinistra a destra: Mirella Zomero, Giuliana Dapas, Sara Zomero e Franco Antonutti oggi.

Franco Antonutti, ferroviere, aveva 39 anni. La sera prima aveva viaggiato sul treno Tarvisio-Udine che passava per Venzone, Gemona e Artegna, ma il 6 maggio era in turno di riposo. Dice: *“Il collega che mi sostituiva è rimasto bloccato dalla scossa prima di Carnia. Io, invece, avevo accompagnato in macchina i vicini alla stazione di Udine. Ero rimasto in automobile nel parcheggio e sembrava di essere in barca con il mare in tempesta. Il treno che doveva prendere la vicina non è mai arrivato”*.



Lauretana Zuliani allora aveva 24 anni, viveva con il marito Pierino Olivo in Via Alpi ed era incinta della figlia Daniela, che sarebbe nata cinque mesi dopo. Ricorda *“Ero a casa dei miei genitori a Bressa. Mia madre era stata operata di ulcera il giorno prima ed era ricoverata al Policlinico. C'era anche mia cognata venuta da*

Bassano per fare la notte a mia madre. Alla prima scossa mio padre, che lavorava in aviazione a Pantelleria e aveva esperienza di tremori vulcanici, ci ha fatti uscire tutti. Stavamo cenando e io sono scappata con una coscia di pollo in mano. Quando è venuta la scossa più forte eravamo già all'aperto in piazza. Mia madre in ospedale ha cercato di scappare fuori con tutte le flebo attaccate ma un medico l'ha fermata. Nei giorni successivi mio cognato ha costruito una grande capanna con l'eternit in un campo di Via Alpi e molta gente della via ha dormito lì”.



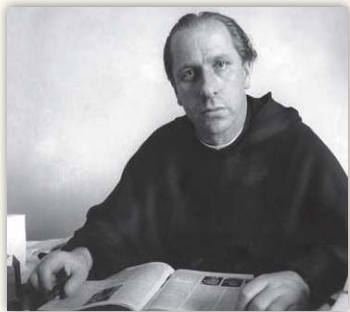
Fabio Marco Dalla Vecchia

Chi scrive aveva 12 anni ed abitava in Via P. Bonanni a Pasian, nelle ville a schiera del n. 24. Stavo terminando i compiti di Francese quando è arrivata la prima scossa. Sono salito al piano di sopra a chiedere a mia madre - che si trovava a letto con la broncopolmonite (era anche il suo compleanno) - se l'avesse avvertita. Suonava il telefono e sono ridisceso a rispondere, perché mio padre non era in casa. Mentre ero al telefono è sopraggiunta la scossa forte ed è andata via la luce. Ho detto al mio interlocutore *“Devo ri-appendere, c'è il terremoto”* e, mentre la casa ruggiva al buio, sono schizzato verso la porta d'uscita che si trovava a pochi metri. Prima di raggiungerla, però, ho preso una spallata dal muro che oscillava spaventosamente.

Una volta nel giardino ho saltato il cancelletto che si apriva sulla stradina laterale del complesso e sono corso verso Via Bonanni, mentre il campanile suonava da solo e la terra ondeggiava. Giunto alla villa a schiera del mio amico Umberto, ho intuito (era buio pesto) la presenza sua e di sua madre distesi nel giardino. Allora sono tornato indietro e sono rientrato a casa per portare fuori mia madre e mio fratello Mauro che non erano usciti. Sono entrato con cautela perché pensavo dentro fosse pieno di macerie. Mia madre e mio fratello erano rannicchiati sulle scale che portavano al piano terra e io ho gridato loro di alzarsi ed uscire. In quel mentre è finita la scossa. Quando è tornata la luce, ho terminato i compiti di Francese. Non si sa mai...



Luciano Olivo, 36 anni nel 1976, ricorda un'interessante episodio: "Appena dopo il 6 maggio, Padre David Maria Turoldo, inviato da un giornale di Milano [Il Giorno; n.d.r.], aveva fatto base a casa mia perché eravamo amici. Dormiva qui e la mattina lo portavo nelle zone terremotate a vedere l'entità del disastro e cercare spunti per gli articoli da inviare al giornale. Ho accompagnato Turoldo per tanto tempo sui luoghi del disastro, lui osservava e parlava con la gente. A casa mia si metteva ad un tavolino vicino al telefono, scriveva gli articoli e li dettava per telefono al giornale a Milano". Infatti, nella prima pagina de *Il Giorno* del 10 maggio c'è un articolo del religioso friulano dal titolo "A l'è el nestri destîn".



Turoldo (al secolo Giuseppe Turoldo, 1916-1992) era nato in una famiglia povera e numerosa a Coderno di Sedegliano, ma al tempo risiedeva in Lombardia. Apparteneva all'Ordine dei Servi di Maria ed è stato teologo, scrittore, poeta e filosofo, una delle figure principali del rinnovamento della Chiesa Cattolica dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965), un intellettuale conosciuto in tutt'Italia e

scomodo a molti. Continua Olivo: "Era stato inviato dal giornale nelle zone terremotate dove non c'era posto per dormire e lui è venuto qui a Colloredo. Era friulano e voleva vivere la vita dei friulani, il rischio dei friulani durante il terremoto. È tornato altre volte in seguito, lui qui trovava il suo ambiente naturale. Chiedeva se poteva invitare a cena altre persone e così è passata di qua la cultura friulana, Riedo Pupo [giornalista e scrittore; n.d.r.], Novella Cantarutti [poetessa; n.d.r.], Siro Angeli [poeta, drammaturgo e sceneggiatore; n.d.r.]. Ancora prima del '76 gli ho chiesto di venire a celebrare una messa alla Madonna dei Roveri e lui, che allora viveva a Udine, ha lasciato tutto ed è venuto qui a celebrare".



Vanni Della Mora (allora 33enne) ricorda che il giorno dopo - venerdì 7 maggio - poiché le fabbriche erano chiuse e quindi non si doveva andare al lavoro, si è recato con altri volontari a Colloredo di Montalbano per aiutare a portare fuori gli animali dalle stalle pericolanti. Poi - ci racconta - la domenica 9 maggio con gli Alpini in congedo di Udine "siamo andati ad aiutare a Gemona, ma il giorno prima ci hanno mandato a fare la vaccinazione antitifica a Udine. Ci hanno portati a Gemona con i pullman, la Pontebbana era intasata, tutta una fila di macchine. A Gemona alta, vicino al Municipio, camminavo sulle macerie, sui tetti delle case che non esistevano più. I parenti o i vicini delle persone sepolte ci dicevano dove scavare. Scavando tra le macerie è venuta fuori una grande trave di legno, sotto la quale c'era il corpo di un uomo. Ci hanno dato una motosega per tagliarla, ma non andava

1	L	S. Justin Martar		
2	M	S. Marcelin Martar	Fieste de Republiche	🔪
3	M	S. Carli Lwanga e Compagns Martars		📖
4	J	S. Quirin Vescul		
5	V	S. Bonifaci Vescul		🔪
6	S	B. Bertrant di Aquilee Patriarcje		
7	D	Corpus Domini	Procession e inforade	
8	L	S. Medart Vescul		🌙
9	M	S. Felician Martar		🔪
10	M	B. Diane Muinie		📖
11	J	S. Barnabe Apuestul		
12	V	S. Onofri Rimit		🔪
13	S	S. Antoni di Padue Frari		
14	D	S. Liseu Profete		
15	L	S. Vit Frutat Martar		🌙
16	M	S. Justine Martare		🔪
17	M	S. Rainir Remit		📖
18	J	S. Marine Vergjine		
19	V	Ss. Gjervàs e Protàs Martars		🔪
20	S	S. Silveri Pape		
21	D	S. Vigji Gonzaga Gjesuit		🌙
22	L	CS. Paulin di Nole Vescul		
23	M	S. Josef Cafasso Predi		🔪
24	M	S. Zuan Batiste		📖
25	J	S. Gjelmo Abàt		
26	V	S. Virgjili Vescul		🔪
27	S	S. Ciril di Alessandrie Vescul		
28	D	S. Reneo Vescul Martar		
29	L	Ss. Pieri e Pauli Apuestui		
30	M	Ss. Martars Romans		🔪

in moto, quindi abbiamo dovuto togliere tutti i detriti a mano. L'uomo sotto la trave era un nonno ricurvo sopra il nipotino, entrambi morti. Il nonno aveva tentato inutilmente di proteggere il bambino. Tornando indietro c'era una sola casa che era rimasta intatta. La chiamavano bunker, perché era bassa e l'aveva costruita un ex emigrante - un muratore - con metodi antisismici che qui non si conoscevano. Nei giorni seguenti abbiamo creato a Colloredo un comitato per raccogliere offerte a favore dei terremotati. Renzo Peressoni, il fondatore e allora Presidente della sezione dei donatori di sangue di Colloredo, in seguito Presidente dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue per 12 anni, era un po' a capo di questo comitato. Non mi ricordo quanti soldi abbiamo raccolto in quell'occasione. Renzo li ha poi consegnati al sindaco di Lusevera Sergio Sinicco mentre noi eravamo lì a lavorare [si veda il mese di luglio; n.d.r.]. È stata una cosa spontanea".

1	M	Preziosissim Sanc di Gjesù	📖	VECJODILUNE
2	J	S. Oton Vescul		
3	V	S. Tomàs Apuestul	🕒	
4	S	S. Lisabete Regjine	<i>Racuelte dal fier</i>	
5	D	S. Filumene Vergjine		
6	L	S. Marie Goretti		
7	M	S. Claudio Vescul	🕒 🗡️ 🌙	VECJODILUNE
8	M	S. Guìd Abât	🍷 🍷	
9	J	S. Veroniche Muinie		
10	V	S. Salvan Martar	🕒	
11	S	S. Benedet Abât	<i>Patron d'Europe</i>	
12	D	Ss. Ermacure e Fortunât	<i>Patrons di Udin S. Messe a Madone dai Roj</i>	
13	L	S. Rico Imp.		VECJODILUNE
14	M	S. Camilo Predi	🕒 🗡️ 🌙	
15	M	S. Buineventure Vescul	📖	
16	J	La Madone dal Carmêl		
17	V	S. Alessi Rimit	🕒	
18	S	S. Fidri Vescul		
19	D	S. Rine Muinie		VECJODILUNE
20	L	S. Elie Profete		
21	M	S. Laurinç di Brindisi Frari	🕒 🗡️ 🌙	
22	M	S. Marie Madalene Dissepule	🍷 🍷	
23	J	S. Brigjide di Svezie Muinie	<i>Compatrone d'Europe</i>	
24	V	S. Cristine di Bolsene Martare	🕒	
25	S	S. Jacum Apuestul		VECJODILUNE
26	D	S. Ane e Joachin Gjenitòrs di Marie		
27	L	S. Nadalie e C. Martars		
28	M	Ss. Cels e Nazâr Martars	🕒 🗡️	
29	M	S. Marte di Betanie Dissepule	📖 🌙	
30	J	S. Donatele Martare		
31	V	S. Ignazi di Loyole Predi	🕒	

Nell'estate (a partire da metà giugno) i gruppi degli alpini in congedo di tutt'Italia allestirono **11 cantieri di lavoro** volontario nell'ambito dell'operazione "Alpini ai fradis", per aiutare soprattutto nella sistemazione delle case danneggiate dal sisma. Parteciparono, in più turni, 15.000 volontari che ripararono 3280 case, 76 edifici pubblici e bonificarono pareti rocciose che minacciavano di franare. I cantieri si trovavano a **Magnano in Riviera** (n. 1), **Attimis** (n. 2.), **Buia** (n. 3); **Gemona del Friuli** (n. 4), **Villa Santina** (n. 5), **Majano** (n. 6), **Moggio Udinese** (n. 7), **Osoppo** (n. 8), **Cavazzo Carnico** (n. 9), **Pinzano al Tagliamento** (n. 10) e **Vedronza** (n. 11).

A partire da luglio e secondo turni settimanali, 130 alpini lavorarono nel cantiere n. 11 per un totale di 22.780 ore lavorative. Tra questi ce ne furono quattro di Colloredo: **Luciano Olivo**, **Vanni Della Mora**, **Aurelio Giacomini** (Peroch, 45 anni) e **Anes Sbuelz** (28 anni). Si erano aggregati rivolgendosi direttamente agli organizzatori dell'Associazione Nazionale Alpini. Facendo riferimento alla sezione A.N.A. di Udine, parteciparono al cantiere di base a Vedronza (Comune di Lusevera) nell'alta valle del Torrente Torre. La squadra di otto volontari a cui furono aggregati, diretta dal caposquadra Cantarutti, operò nell'agosto 1976 nella frazione di **Micottis di Sotto**. Il loro lavoro consistette nella sistemazione del tetto di una casa, con la rimozione delle tegole, il consolidamento delle travature e del relativo appoggio e la successiva ricopertura. Di loro si parla alle pp. 275-279 del libro *Dal Fronte del Friuli* a cura di Gianni Passalenti, da cui sono state tratte le foto qui riportate.



La squadra che operava a Micottis sul tetto della casa della signora Regina



Aurelio Giacomini



Vanni Della Mora

Racconta **Vanni Della Mora**: "io sono stato coinvolto da Luciano [Olivo], perché non facevo parte del gruppo alpini. Luciano, Aurelio Peroch e io siamo rimasti su due settimane. Io ero arrivato la domenica, gli altri il lunedì mattina presto. Abbiamo dato il cambio a una squadra di alpini di Codroipo. Anes è arrivato la settimana dopo. In pratica abbiamo fatto le ferie lì. Tutti e quattro eravamo donatori di sangue. Invece di donare sangue abbiamo donato due settimane di ferie ai terremotati. Ad ogni squadra era assegnata una casa da risistemare, il tetto o qualcosa'altro. Come capogruppo in genere c'era un muratore esperto. Noi eravamo piuttosto eterogenei. Faceva parte della squadra anche Gianni Passalenti [pittore, medagliista e scrittore; n.d.r.]. C'erano poi un direttore di banca in pensione che - vista l'età - prestava per lo più assistenza morale e un giovane studente universitario che non era alpino. Ammiravo la sua buona volontà, perché penso che lui carriere ed attrezzi li avesse visti solo sui libri".

Luciano Olivo: "Ogni sera ci fermavamo al bar e il bancario pensionato voleva pagare sempre lui. Aveva compiuto gli anni in quei giorni e la moglie aveva preteso che una domenica [il cantiere si fermava di domenica; n.d.r.] andasse da lei a Lignano dove si trovava per le ferie. Lunedì mattina alle 7 era già di ritorno dicendo che era stata la peggior giornata della sua vita, che il cuore lo aveva lì con noi".

Vanni Della Mora: "eravamo acuartierati nella vecchia latteria di Vedronza. C'era una disciplina militare. Ognuno aveva la sua branda e bisognava fare il cubo ogni mattina. Poi le squadre erano distribuite su tutto il territorio di Lusevera".

Luciano Olivo: "abbiamo lavorato a Micottis, rifatto il tetto della casa di una signora di nome Regina che avrà avuto poco più di 80 anni, ma ne dimostrava 100, perché quella volta si era già vecchi a 60 anni. Aveva scarpette da ballo sulla spalliera del letto e moltissime scatole di scarpe in casa che abbiamo buttato in discarica - senza chiedere il permesso - perché ci serviva spazio. La mattina dopo



Aurelio Giacomini con il caposquadra Cantarutti.



Campo Lessi (Gemona) nell'estate 1976. Foto F.M. Dalla Vecchia.

1	S	S. Fonso Vescul			VECJO DILUNE
2	D	Solenità dal Perdon di Assisi			
3	L	S. Rinvigniment des Relicuis di S. Stiefin Martar			
4	M	S. Zuan Marie Predi	✂️		VECJO DILUNE
5	M	S. Emidi Vescul Martar	🍷		
6	J	Trasfigurazion dal Signôr		🌙	
7	V	S. Gaetan Predi	✂️		VECJO DILUNE
8	S	S. Meni Predi			
9	D	S. Taresie Benedete da la Crôs	Compatrone d'Europe		
10	L	S. Laurinç Martar			VECJO DILUNE
11	M	S. Clare di Assisi Muinie	✂️		
12	M	S. Cecilie Badesse	📖	☀️	
13	J	S. Cassian Martar			VECJO DILUNE
14	V	Ss. Felis e Fortunât Martars di Aquilee	✂️		
15	S	La Madone di Avost			
16	D	S. Roc Piligrin			VECJO DILUNE
17	L	S. Jacint Misionari			
18	M	S. Eline Imperadore	✂️		
19	M	S. Sara sponse di Abram	🍷		VECJO DILUNE
20	J	S. Bernart Abât		🌙	
21	V	S. Piu X Pape	✂️		
22	S	La Madone Regjine			VECJO DILUNE
23	D	S. Rose di Lime Muinie			
24	L	S. Bartolomiu Apuestul			
25	M	S. Ludui Re dai Francs	✂️		VECJO DILUNE
26	M	S. Sandri Martar	📖		
27	J	S. Moniche Vedue			
28	V	S. Ustin Vescul	Fieste dal Noglâr	✂️	☺️
29	S	Martueri di S. Zuan Batiste	Fieste dal Noglâr		VECJO DILUNE
30	D	S. Ricard Martar	Fieste dal Noglâr		
31	L	S. Aristide di Atene Martar			

le scatole erano ritornate tutte in casa allo stesso posto, così abbiamo lasciato perdere. Il tetto lo abbiamo demolito, fatto il cordolo e ricostruito. Era anche pericoloso, perché lavoravamo sulla passarella. Era la prima di una serie di case sulla strada per Villanova, sulla destra".

Vanni Della Mora: "Io ero stato nominato capo malta, perché dall'età di 13-14 anni avevo imparato a farla a casa e un po' di mano ce l'avevo. Mi avevano assegnato come assistente il giovane universitario. Però si doveva prepararla sull'asfalto in una strada in pendenza, non era facile e si faceva al modo vecchio, cioè con la calce. Anche Anes aveva tanta manualità".

Luciano Olivo: "siamo proprio stati molto bene. Tutto era organizzato e diretto molto bene. Non mancava niente e si lavorava. L'organizzazione degli Alpini è stata perfetta. Quando abbiamo terminato quel tetto ci hanno portato in un altro cantiere, ma due giorni dopo il nostro turno è finito".

Vanni Della Mora: "Quando è stato il giorno di chiusura di tutti i cantieri è arrivata la seconda scossa, quella di settembre. Però la nostra casa ha resistito. Io sono passato lì qualche anno dopo e l'ho vista".

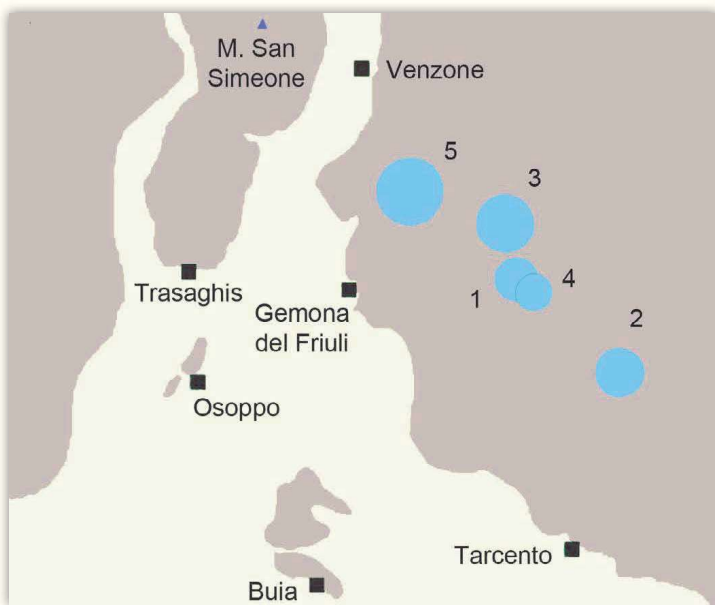
Setembar 2026

1 taramòts di Setembar

1	M	S. Egjidi Abât		
2	M	S. Elpidi Abât		
3	J	S. Grivòr il Grant		
4	V	S. Rosalie Vergjine		
5	S	S. Taresie di Calcutta		
6	D	S. Zacarie Profete		VECJO DILUNE
7	L	S. Regjine Vergjine Martire		
8	M	Natività de Madone		
9	M	S. Sergjo Pape Severiano		
10	J	S. Vitòr Martar		
11	V	Ss. Proto e Gjacint Martaras di Rome		
12	S	SS. Non di Marie		
13	D	S. Zuan Crisostom Vescul		
14	L	La S. Cròs		
15	M	La Madone Dolorade		
16	M	Ss. Corneli e Ciprian Martars		
17	J	S. Robert Belarmin Gardenâl		
18	V	S. Josef di Cupertin		
19	S	S. Genâr di Napuli Martar		
20	D	S. Susane Muinie Martire		
21	L	S. Mateu Evangjelist		
22	M	S. Maurizi Martar		
23	M	S. Piu di Pietrelcine		
24	J	S. Pacific Frari		
25	V	S. Aurelie Pelegrine		
26	S	Ss. Cosme e Damian Martars		
27	D	S. Vincenç di Paoli Predi	<i>Fieste dal Don AFDS di Colorét</i>	VECJO DILUNE
28	L	S. Venceslau Martar		
29	M	Ss. Gabriêl, Michêl e Rafaêl Arcagnui		
30	M	S. Jeroni Predi		

Tra giugno e settembre lo sciame sismico gradualmente si affievoli. I popolari grafici pubblicati nelle pagine de *Il Messaggero Veneto* riportavano sempre meno scosse e per lo più deboli.

L'11 settembre 1976 era sabato. Nel tardo pomeriggio molta gente era in giro a fare la spesa, a divertirsi con gli amici, al bar. Alle ore 18:31 si verificò una scossa forte come non si sentiva da mesi: magnitudo 5,1 ed epicentro ad est di Gemona del Friuli. Quattro minuti dopo ecco una seconda scossa, più forte della prima (magnitudo 5,4) e più lunga, con epicentro alcuni km a sud-est di quello della prima scossa. L'incubo dell'**Orcolat** era tornato. Nuovi crolli si verificarono nelle zone terremotate. Parecchia gente quella notte tornò a dormire in macchina e lo fece per qualche giorno. Il mercoledì successivo - 15 settembre - però molti erano già ritornati alla comodità del proprio letto quando nel mattino, alle ore 5:15, una scossa ancora più forte (magnitudo 5,8) li fece scappare nuovamente in strada. Quella scossa che, tra l'altro, causò il crollo del campanile di Venzone, aveva epicentro ad est-nord-est di Gemona. Ma non era finita. Alle ore 11:21 in un crescendo di energia liberata, una scossa con quasi la stessa intensità di quella del 6 maggio (magnitudo 6,1 ed epicentro tra Gemona e Venzone) ridusse in macerie ciò che si era salvato in precedenza e mise in ginocchio il Friuli alle porte dell'inverno. Nei terremoti di settembre morirono 12 persone. Lo **shock** collettivo fu enorme. Il terremoto sembrava non finire più. Una parte della popolazione delle zone terremotate fu **trasferita** sulla costa lontano dalla zona colpita, soprattutto a Lignano e Grado, dove poteva essere ospitata nelle strutture alberghiere o in **roulottes** requisite. Migliaia di persone non avevano più una casa e i **prefabbricati** non sarebbero stati pronti in tempo per affrontare tutta la brutta stagione. Furono infatti inaugurati tra dicembre e la primavera successiva; molta gente vi avrebbe poi vissuto per anni. Infine, a differenza di altre parti d'Italia, le case, gli edifici pubblici, le fabbriche e le chiese furono **ricostruiti** e quella parte del Friuli è diventata ciò che è adesso.



La localizzazione degli epicentri delle maggiori scosse di terremoto del settembre 1976 in Friuli. Legenda: 1 = 11 settembre, ore 18:31 (magnitudo 5,1); 2 = 11 settembre, ore 18:35 (magnitudo 5,4); 3 = 15 settembre, ore 5:15 (magnitudo 5,8); 4 = 15 settembre, ore 6:38 (magnitudo 4,7); 5 = 15 settembre, ore 11:21 (magnitudo 6,1). Da Stejko (2018), modificata.



Paura durante la scossa dell'11 settembre, ore 18:35 in via P. Bonanni 24 a Pasian di Prato. Foto F.M. Dalla Vecchia.



Condominio di Maiano caduto per le scosse di settembre. Foto F.M. Dalla Vecchia.

Arrigo Zomero ricorda che “l’11 settembre era un sabato pomeriggio e io stavo pulendo la stalla. È venuta una scossa mentre mio zio era sul tetto a mettere a posto le tegole. Si è seduto a cavalcioni sul colmo e ha gridato “o mi salvo o vado giù con la casa”. Io che stavo pulendo i torelli ne ho ferito uno alla gamba con la forca, perché saltavano come impazziti. Quella sera non siamo tornati a dormire su in camera, abbiamo deciso di stare al piano terra, spostando i materassi nella stanza a fianco alla casa. Alle 5 del mattino del mercoledì successivo, il 15 settembre, è venuta un’altra scossa forte che ci ha fatto scappare fuori. Poi ne è venuta un’altra verso le 11, mentre stavo dormendo in auto. Quella mattina circolava la voce che fosse morto un uomo, un emigrante tornato dalla Germania, nella casa dove adesso abita la famiglia Mastronardi [Via di Sotto 77; n.d.r.]. Era morto sul portone, forse per la paura ha avuto un infarto. Sono tornato a dormire in camera solo a Natale. Si dormiva poco insomma, si aveva sempre paura. Quando pranzavo in casa tenevo tutto aperto per scappare. Sentivo tremare la tavola mentre mangiavo e scappavo fuori, poi ritornavo dentro a finire. Sono state giornate pesanti”.

Bruno Peressini ricorda: “alle 11:20 del 15 settembre ero a lavorare come tutti all’IPLA. Dopo la scossa ognuno è tornato alla propria casa. Non penso che la fabbrica abbia subito danni”. Suo fratello **Alessio** aggiunge: “durante le scosse dell’11 settembre eravamo tutti in cortile e, guardando la casa, mia mamma si è messa le mani in testa ripetendo “la casa crolla, la casa crolla...”. Durante quella delle 5:15 del 15 settembre mia mamma era sveglia per andare al lavoro ed era già nel cortile quando è arrivata la scossa. Ha visto uscire dalla stretta porta di casa io e mio fratello come due proiettili. Invece alle 11 del mattino noi giovani di Colloredo eravamo a giocare a tennis al campo sportivo. Il nostro amico Luciano Antonutti (morto poi nel 1993 per un incidente), che sedeva sul recinto che circondava il campo da tennis, scendendo velocemente disse “al rive el taramot”. Nemmeno finito di dirlo che la terra iniziò a tremare e il manto erboso del campo sportivo sembrava il mare con le onde e i pali dell’illuminazione parevano toccare terra”.



Una tenda in via P. Bonanni a Pasian di Prato dopo le scosse del 15 settembre. Dietro si intravede la vigna dove oggi c’è il condominio del civico 30. I bambini sono Marco Marchiol (a sinistra) e Mauro Dalla Vecchia. Foto F.M. Dalla Vecchia.

Lauretana Zuliani ricorda: “il 15 settembre alle 11:20 stavo preparando il pranzo. Alla scossa sono fuggita fuori in cortile e d’istinto ho saltato il rivàl per raggiungere la strada, con il pancione che avevo perché ero all’ottavo mese di gravidanza. Mia suocera mi ha sgridato per questo. Nei giorni seguenti mio cognato ha costruito due box, con legno ed eternit, nel cortile di casa, uno per la sua famiglia e uno per la nostra. Dentro avevamo anche la stufa. Così ho completato la gravidanza nel box. Dopo il parto [10 ottobre; n.d.r.] siamo rientrati a dormire in casa”.

Elena Fioritto: “Sabato 11 settembre ero al Quartiere Fieristico di Torreano di Martignacco per la manifestazione di chiusura dell’operazione “Alpini ai fradis” [si veda il mese di luglio; n.d.r.], alla quale partecipava anche Friuli nel Mondo. Quando ci sono state le scosse il parroco di Passons stava officinando la messa. Dopo lo scuotimento Ottavio Valerio a nome dell’ente ha consegnato il gagliardetto con la scritta “i Fogolars furlans pal mont ai fradis alpins” all’avvocato Bertagnolli presidente nazionale dell’A.N.A. Poi la cerimonia si è conclusa rapidamente e tutti si sono riversati sulle strade per tornare a casa a vedere se il nuovo sisma aveva causato danni. Questo naturalmente ha provocato un generale intasamento del traffico”.

Vittorino Zuliani: “Mercoledì 15 settembre alle 5:15 ero appena alzato per andare al lavoro alla latteria di Villacaccia. Quando è arrivata la scossa la mia prima reazione è stata di pensare che se lo avessi saputo non avrei messo la sveglia per alzarmi”.

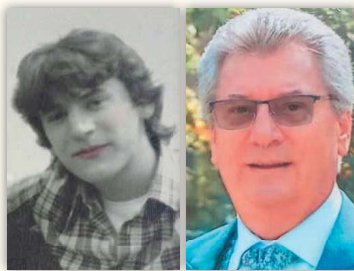
1	J	S. Taresine	Al tache Il Sant Rosari			
2	V	Ss. Agnui Custodis	Fieste dai nonos	✂		
3	S	S. Cjandide di Rome Martare			☾	
4	D	S. Francesc di Assisi F.	Patron de Italie Fieste dai nonos (Pro Loco)			
5	L	S. Placit Martar			VECJO DILUNE	
6	M	S. Bruno Abât		✂ ✂		
7	M	Madone dal Rosari		📖		
8	J	Ss. Palazie e Laurenzie Martaris				
9	V	S. Dionis Vescovo Martire		✂		
10	S	S. Denêl Profete				☾
11	D	B. Zuan XXIII Pape				
12	L	S. Serafin Frari				
13	M	S. Eduart Re de Inghiltere		✂ ✂		
14	M	S. Calist I Pape		📖 📖		
15	J	S. Taresie di Avile				
16	V	S. Margarite M. Alacoque Vergjine		✂		
17	S	S. Ignazi di Antiochie Martar				
18	D	S. Luche Evangjelist			☾	
19	L	Ss. Martars Canadês				
20	M	S. Aurore e Rene Martare		✂ ✂		
21	M	S. Ursule e C. Martares		📖		
22	J	S. Donât Vescul				
23	V	S. Zuan di Capestran Predi		✂		
24	S	S. Antoni M. Claret Vescul				
25	D	S. Crispin e Daria M.	Fieste dai lustrî			
26	L	S. Evarist Pape Martar			☺	
27	M	S. Fluring Vescul Martar		✂ ✂	VECJO DILUNE	
28	M	Ss. Simon e Jude Apuestui		📖 📖		
29	J	S. Ermelinde Vergjine				
30	V	B. Benvignude B. Vergjine da Cividât		✂		
31	S	S. Cuintin Martar	Fieste de Crepe			



Condominio crollato a Maiano.

1	D	I Sants	<i>Gjespui e procession tal cimiteri Sunà di muart a S. Cosme</i>		☾
2	L	S. Tubie Martar	<i>Il Di dai Muarts</i>		VECJO DILLUNE
3	M	S. Just Martar		✂️	
4	M	S. Carli Borromeo Vescul		📖	
5	J	Ss. Lisabete e Zacarie			
6	V	S. Lenart Rimit		⌚	
7	S	S. Ernest Abât			
8	D	S. Gofrèt Vescul			
9	L	S. Elisabete			
10	M	S. Leon I il Grant Pape		✂️	
11	M	S. Martin di Tours Vescul		🍷	
12	J	S. Giosafat Vescul			
13	V	S. Diego Frari		⌚	
14	S	S. Clementine Martare			
15	D	S. Albert Il Grant Vescul			
16	L	S. Margarite di Scozie Regjine Vedue			
17	M	S. Lazar Frari		✂️	☾
18	M	Dedicazion de Basiliche Vaticane		📖	
19	J	S. Matilde Muinie			
20	V	S. Otavi Martar		⌚	
21	S	La Madone de Salût	<i>Avòt dal pais di Cjampfuarmit</i>		
22	D	S. Cecilie Vergjine			
23	L	S. Clement I Papa Martar			
24	M	Crist Re		✂️	☺️
25	M	S. Catarine di Alessandrie Martare		🍷	VECJO DILLUNE
26	J	B. Dolfine Vedue			
27	V	S. Valerian di Aquilee Vescul		⌚	
28	S	S. Jacum Predi			
29	D	S. Saturnin I di Avent	<i>Al scomence l'an liturgic Fieste dal Ringraziament</i>		
30	L	S. Andree Apuestul			

Vanni Della Mora: "Io quando è venuta la scossa di sabato 11 settembre ero a casa di Luciano [Olivo] e mi ricordo che vedevo le tegole che saltavano e i pali della luce che ondeggiavano."



Claudio Versolato, che allora aveva 13 anni, ricorda: "il pomeriggio del sabato ero con mio padre sul tetto di una casa in Via Udine a sistemare le tegole. Ero seduto sul colmo quando è arrivata la prima scossa. Siamo scesi e scappati nel campo dove adesso c'è il Parco Rodari ed è giunta la seconda scossa, più forte".

Luciano Olivo: "A causa del terremoto all'alba del 15 settembre i miei figli, che avevano 6-7 anni, si sono alzati e cinque minuti dopo la scossa erano fuori casa a giocare tranquillamente. Al terremoto ci si abitua, ci si abitua a tutto. Abbiamo spostato le macchine dal garage e abbiamo dormito lì per un po'. Per mia madre che, poverina, aveva avuto un ictus e non riusciva a muoversi era molto scomodo lì, quindi abbiamo messo un letto in sala da pranzo, così stava poco ad uscire in caso di scossa".

Elena Fioritto: "Mercoledì 15 alle 11:20 ero in ufficio in Via D'Arconco a Udine. Siamo scappati tutti in strada, i palazzi ondeggiavano e sembravano toccarsi. Terminata la scossa siamo tornati dentro a lavorare. Mio fratello era a Colloredo sul tetto della casa di Pietro Della Mora in Via Udine e ha preso tanta paura".

Vittorino Zuliani: "alle 11:20 avevo appena finito di lavorare e mi trovavo in banca a Basiliano. I pini nel giardino della banca avevano i rami che si alzavano ed abbassavano come se fossero ali. Nei giorni successivi abbiamo dormito sul divano in soggiorno. L'anta dell'armadio vibrava con le scosse e dall'entità della vibrazione potevamo stabilire l'intensità del sisma. Discutevamo, per esempio, se fosse stata una scossa del quinto oppure del sesto grado Mercalli".

Ardeo Tomat: "quella mattina ero a caricare il latte a Pradielis in comune di Lusevera. Mi trovavo fuori dall'edificio mentre l'addetto locale era dentro e con un tubo che usciva dalla finestra riempivamo i bidoni. Quando è arrivata la scossa l'addetto è schizzato fuori spaventato mentre io non ho preso paura più di tanto. Tornando a Tarcento la strada era piena di massi franati dalla montagna".

Luigi Antonutti: "Stavo andando in direzione Bressa sul mio motorino Garelli quando ho visto il cimitero di Colloredo spostarsi, con i cipressi e tutto. Mi ha molto impressionato. È una cosa che se non la provi non ci credi. In casa nostra in Via Udine abbiamo riportato giù i materassi al pianterreno come a maggio e si dormiva lì tutta la famiglia: le mie due sorelle, i miei genitori, lo zio Simone e la nonna".

Marina Chiappino, che allora aveva 12 anni, ricorda: "Abitavo in Via del Forno. Quella mattina ero a fare la spesa al supermercato di Valter Olivo che si trovava in fondo alla via in direzione di Blessano. Quando è venuta la scossa sono scappata fuori, ma non riuscivo a stare in piedi a causa delle oscillazioni. Quando sono rientrata nel negozio tutta la merce era per terra".

L'IPLA s.p.a. era allora la principale fabbrica di Colloredo e produceva porte in legno per interni. Dopo le scosse di settembre i lavoratori della fabbrica hanno formato squadre di volontari per aiutare a Lusevera nell'allestimento delle case prefabbricate, 43 delle quali donate dalla Repubblica Socialista di Jugoslavia.



Dice **Sergio Della Mora**, allora quarantenne: "abbiamo fatto turni per tre settimane con 7-8, anche 10 persone a turno per rivestire i prefabbricati". Aggiunge **Guglielmino Jacuzzi:** "Ci sono andato anche io. Benito Della Mora era una sorta di coordinatore dell'iniziativa e partecipavano anche le donne, per esempio c'era Angela Peressoni che al tempo aveva già 43 anni". A dicembre i prefabbricati erano pronti.



Casa crollata a Casiacco. Novembre 1976. Foto F.M. Dalla Vecchia.

Gli oltre 80 proprietari di edifici a Colloredo che accedettero ai finanziamenti regionali per la ricostruzione sono elencati, insieme all'entità del contributo relativo, nel primo numero del bollettino *Il Comune di Pasion di Prato* datato novembre 1979. La quantità di denaro riportata è l'unica evidenza oggettiva dei danni subiti da Colloredo per i terremoti del 1976. Si tratta complessivamente di quasi 105,5 milioni di lire (equivalenti a circa **570.000** euro attuali). Per la **legge 17 (importi per riparazione di edifici)** nel 1979 erano già stati liquidati ai proprietari un totale di oltre 60 milioni di lire (pari a circa 326.000 euro attuali), da un minimo di 82.000 lire (equivalenti a 443 euro attuali) dati a Evelino Zuliani fino ad un massimo di 5.056.000 lire (equivalenti a 27.302 euro attuali) dati a Ermes Gobitti. Per la **legge 17 (edifici riparati con contributo al 50%)** era stato liquidato un totale di 4.475.000 lire (pari a 24.165 euro attuali), da un minimo di 134.028 lire (equivalenti a 724 euro attuali) dati a Rino Feruglio fino ad un massimo di 1.827.500 lire (equivalenti a 9.868 euro attuali) liquidati a Olivo Fiorenzo. I contributi ammessi per la **riparazione di edifici in base alla legge 30** erano in totale 5.560.372 lire (equivalenti a 30.026 euro attuali), da un minimo di 1.266.755 lire (equivalenti a 6.835 euro attuali) ammessi per Arrigo ed Egidio Zomero fino ad un massimo di 1.545.586 lire (equivalenti a 8.346 euro attuali) ammessi per Mario Del Forno. Non tutti, però, utilizzarono i contributi ammessi. Tra i quattro progetti approvati sul territorio comunale in base al **capitolo 3° della legge n. 30** (che riguardava anche prestiti d'onore e l'erogazione di fondi regionali per la riqualificazione del territorio colpito) c'era quello di Olivo Fiorenzo di 35.004.024 lire (equivalenti a quasi 190.000 euro odierni). I danni erano stati valutati da una commissione comunale e i due periti incaricati non avevano l'obbligo di documentarli, per cui non ci risulta esistano foto che li riguardino.

il comune di

PASIAN DI PRATO

ANNO I - NUMERO 1 - NOVEMBRE 1979 - DISTRIBUZIONE GRATUITA
 Direzione, Redazione, Amministrazione: 33037 Pasion di Prato - Via Roma, 38 - Tel. (0432) 69401 - Pubblicità: Korp relazioni pubbliche - Corte Savignan, 6 - 33100 Udine - Tel. (0432) 207265 - Tariffe della pubblicità: Lire 900 per cm/col. - Mezza pagina Lire 70.000 - Pagina intera Lire 130.000

L'unico **crolo** verificatosi a Colloredo è stato quello di una stalla della famiglia Tomat situata di fronte alla loro casa di abitazione in Via del Forno vicino al mulino. Di due edifici adiacenti con simile funzione, quello più vecchio fatto con le travi di legno era rimasto in piedi, mentre quello costruito in tempi più recenti con mattoni, cemento armato e tiranti era crollato. La stalla era in realtà usata come magazzino. Il crolo coinvolse e danneggiò sensibilmente il **camion Fiat 650** rosso che era parcheggiato davanti all'edificio ed ebbe il tettuccio schiacciato. L'automezzo serviva per le attività lavorative della famiglia che riguardavano soprattutto il trasporto del latte. Anche la moto Gilera 250 di Guido (Mauro) Tomat che era dentro la stalla fu distrutta dal crolo. L'edificio in seguito non fu ricostruito. I gemelli Ardeo e Mario **Tomat** (allora 19enni) ricordano "Siamo venuti ad abitare a Colloredo da Sanguarzo nel 1975. La sera del 6 maggio eravamo ad allenarci al campo sportivo di Corno di Rosazzo. Abbiamo avvertito il terremoto, ma non molto forte. Però l'allenatore ci ha mandati a casa dicendo che a Colloredo poteva essere stato più grave". **Ardeo** dice: "Per strada si vedevano tegole cadute dai tetti ma non molti danni. Una volta arrivati a Colloredo era pieno di gente che guardava la nostra stalla crollata. Quello che mi ha colpito di più, però, è stato lo spavento che aveva preso nostra madre". **Mario**: "la casa presentava invece solo qualche crepa. I primi giorni abbiamo dormito in tenda, poi in una roulotte grande, di 6 x 3 m". Per i danni Ardeo e Mario Tomat ricevettero solo 975.144 lire della Legge 17 equivalenti a 5.266 euro attuali.



La stalla crollata a Colloredo di Prato. Foto cortesia dei fratelli Tomat.



Altra vista della stalla crollata. Foto cortesia di Laura Nadalutti, moglie di Guido (Mauro) Tomat.



Il camion Fiat 650 coinvolto nel crolo. Foto cortesia dei fratelli Tomat.

1	M	S. Eliggi Vescul			VECJO DILUNE
2	M	S. Cromazi di Aquilee Vescul			
3	J	S. Francesc Saveri Predi			
4	V	S. Barbare Martare			
5	S	S. Dalmazi di Pavie Vescul			
6	D	S. Niculau V. II di Avent	Protetòr di Colorèt a miegis cun San Zorç M.		
7	L	S. Ambròs Vescul			
8	M	L'Imacolade	Sante Messe in te glesie di San Cosme Iniziative dai Alpìns di Colorèt		
9	M	S. Sir Vescul			
10	J	La Madone di Laurèt			
11	V	S. Damàs I Pape			
12	S	S. Joane di Chantal Vedue			
13	D	S. Lussie Martare III di Avent			
14	L	S. Juan da la Cròs Predi			
15	M	S. Nino Martar	Dal 15 al 23 Novene di Nadàl cul cjant dal Missus (usance di Aquilee)		
16	M	S. Delaide Imperadore			
17	J	S. Lazar Vescul			
18	V	S. Graziano Vescul			
19	S	S. Dario Martar			
20	D	S. Liberàt Martar IV di Avent			
21	L	S. Pieri Canisio Predi			
22	M	S. Demetri Martar			
23	M	S. Vitorie Martare			
24	J	S. Irmine			
25	V	Nadàl dal Signòr			
26	S	S. Stiefin Prin Martar	Concert de Bande in te glesie a Colorèt		VECJO DILUNE
27	D	S. Juan Apuestul E.	Concert de Bande in tal Auditorium a Pasion		
28	L	Ss. Nocents Martars			
29	M	S.te Famee di Gjesù, Marie e Josef			
30	M	S. Gjenio Vescul			
31	J	S. Silvestri I Pape	Jespui cul cjant dal Te Deum		

FRIULI

ULTIMA EDIZIONE

La Notte

Venerdì 7 maggio 1976 ANNO XXV - N. 106

Temperatura +25

77.39 DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE... UNA COPIA L. 100 - ARRETRATA L. 200

CENTINAIA DI MORTI

Più di 1000 i feriti Decine di corpi sono ancora sepolti sotto le macerie degli edifici crollati

a tutti i calvi: COMUNICATO HAIR CENTER fino al 31-5-1976

I terremoti sono due

Servizi alle pag. 4 e 5

Nelle pagine interne

C.A.M.E. ASTE S.p.A. A. 100 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE IN VIA FABIO FILZI 8 - Tel. 650.020 DA OGGI SINO AL 20 MAGGIO



NUMERI E INDIRIZZI UTILI

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

SINDACO Dott.ssa JULI PERESSINI

e-mail: sindaco@pasian.it
Orario ricevimento, lunedì dalle ore 14:00 alle ore 17:00
e su appuntamento, al di fuori dell'orario di ricevimento,
rivolgersi all'Ufficio Segreteria ai seguenti numeri tel. 0432 645952 - 0432 645953.

UFFICI MUNICIPALI, CENTRALINO

Via Roma, 46 - 33037 Pasian di Prato (Ud)
Centralino: tel. 0432 645911
e-mail pasian@pasian.it - e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

AREA DEMOGRAFICA - PROTOCOLLO - SERVIZI CULTURALI

Competenze: Servizi demografici - Protocollo e URP (Ufficio rapporti con il pubblico)
Cultura e Biblioteca - Pari Opportunità
Responsabile di struttura Dott. ZECCHIN ANDREA
Email: zecchin@pasian.it - Telefono: 0432 645921
Contatti email: anagrafe@pasian.it - Pec: demografici@pec.pasian.it - Telefono: 0432 645924

BIBLIOTECA CIVICA "PIER PAOLO PASOLINI"

via Roma 38 - 33037 Pasian di Prato - Contatti: tel. 0432 645957
e-mail biblioteca@comune.pasiandiprato.ud.it - e-mail certificata cultura@pec.pasian.it

AREA ECONOMICO FINANZIARIA - TRIBUTI - SOCIALE

Competenze: Economato - Gestione economica del personale - Servizi economici
e finanziari - Servizio amministrativo sociale - Assistenti sociali - Tributi
Responsabile di struttura Dott.ssa BEVILACQUA SAMANTHA
Email: s.bevilacqua@comune.pasiandiprato.ud.it - Telefono: 0432 645961
Contatti email: ragioneria@comune.pasiandiprato.ud.it - Pec: ragioneria@pec.pasian.it -
Telefono: 0432 645962 - 0432 645964 - 0432 645971
Contatti Servizio amministrativo sociale: email: sociale@comune.pasiandiprato.ud.it
Pec: sociale@pec.pasian.it - Telefono: 0432 645981 - 0432 645984
Contatti Tributi email: tributi@comune.pasiandiprato.ud.it
Pec: pasian@pec.pasian.it - Telefono: 0432 645972

ASSISTENTI SOCIALI

Per il primo accesso al Servizio Sociale si può chiamare il 0432 1517381,
dal lunedì al venerdì, 08:30-09:30. Dopo aver selezionato il proprio Comune,
un operatore sarà disponibile.
Email dedicata: segretariato.ambito@comune.udine.it
Sportello in presenza Giovedì, 14:00-17:30, presso il Comune (Piano Terra,
lato Auditorium/Biblioteca). Citofonare "SERVIZI SOCIALI".
Chi è già in carico può contattare direttamente le assistenti sociali di riferimento:
Dott.ssa Delia Stella tel. 0432 645982 - Area minori, famiglia e disabilità
delia.stella@comune.udine.it
Dott.ssa Veronica Isgrò tel. 0432 645986 - Area Adulti e Anziani
veronica.isgro@comune.udine.it

AREA AFFARI GENERALI - SEGRETERIA - SERVIZI SCOLASTICI

Competenze: Affari Generali - Segreteria - Contratti - Istruzione - Sport e Associazionismo
Concessione contributi - Ufficio personale
Responsabile di struttura Rag. MORO EUGENIA
Email: e.moro@comune.pasiandiprato.ud.it - Telefono: 0432 645951
Contatti email: segreteria@comune.pasiandiprato.ud.it - PEC: segreteria@pec.pasian.it
Telefono: 0432 645952 / 0432 645911

AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - AMBIENTE

Competenze: Ambiente - Espropri - Lavori pubblici - Manutenzioni - Protezione Civile
Servizi cimiteriali - Servizi informatici e infrastrutture - Transizione digitale
Responsabile di struttura CALLIGARO CHIARA
Email: c.calligaro@comune.pasiandiprato.ud.it - Telefono: 0432 645928
Contatti email: lpp@comune.pasiandiprato.ud.it - PEC: lavoripubblici@pec.pasian.it
Telefono: 0432 645937
Enzo Zorzini incarichi assegnati: Servizi informatici e infrastrutture - Transizione digitale
Email: e.zorzini@comune.pasiandiprato.ud.it - Telefono: 0432 645935

PROTEZIONE CIVILE

Via Colloredo, 59 - 33037 PASIAN DI PRATO
Contatti: Telefono 0432 645990 (Centro operativo comunale reperibile h.24)
e-mail protezionecivile@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

AREA TECNICA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - PATRIMONIO SUAP E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Responsabile di struttura Dott. FANTINO ANGELO - Riceve su appuntamento
Email: a.fantino@comune.pasiandiprato.ud.it - Telefono: 0432 645941
Contatti email: edilizia.privata@comune.pasiandiprato.ud.it
Pec: ediliziaprivata@pec.pasian.it - Telefono: 0432 645942

POLIZIA LOCALE - SERVIZIO INTERCOMUNALE PASIAN DI PRATO

Responsabile di struttura Dott. MANSUTTI MICHELE
e-mail: m.mansutti@comune.pasiandiprato.ud.it
Contatti: tel. 0432 645993
e-mail vigili@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata vigili@pec.pasian.it
PER EMERGENZE: tel. 337 543048
ANAGRAFE CANINA: Ufficio appartenente alla struttura "POLIZIA LOCALE"

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Stefano Soramel in convenzione con il Comune di Pozzuolo
Riceve su appuntamento il lunedì, mercoledì e sabato. Contatti: tel. 0432 645950
e-mail: segretario@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

A&T 2000 SERVIZI AMBIENTALI

Via Quarto Genova, 30 Pozzuolo del Friuli
Numero verde 800 482 760
e-mail: info@aet2000.it - e-mail certificata: aet2000@pec.it

ASSISTENZA SANITARIA

NUMERO UNICO EMERGENZE TEL. 112 (ex 118)

OSPEDALI

Casa di cura Città di Udine tel. 0432 239215
Ospedale di Udine Centralino tel. 0432 5521
CUP (Centro Unico di Prenotazione) tel. 848448884 - 0434 223522

FARMACIE

Termini via S. Caterina, 24 S. Caterina
tel./fax 0432 699024
S. Giacomo piazza Matteotti, 5 Pasian di Prato
tel. 0432 699783 - fax 0432 876027
Farmacia di Passons via Principale, 4 Passons
tel. 0432 400113 - fax 0432 542954
Parafarmacia San Martino via D. Alighieri, 8 Passons
tel./fax 0432 410370

ASSISTENZA MEDICA

Ambulatorio di Pasian di Prato via Bologna, 2
Dott.ssa Graziella Cuberli tel. 0432 565159
Ambulatorio di Pasian di Prato via Beorchia, 16
Associazione Medica tel. 0432 690590
Segreteria: da lun a ven 08:00 - 12:30 e 15:00 - 18:30
Ambulatorio di Passons via Zorutti, 5
Dottori Della Longa e Zamò tel. 348 5877567
Per le urgenze
Cell. 320 1954946 da lun a ven. 10:00 - 20:00 e sabato 08:00 - 10:00
(risponde uno dei medici dell'associazione medica di via Beorchia)
Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)
Piazza Libertà 23/a Feletto Umberto (UD) da lun a ven 20:00 - 8:00.
Sabato e giorni prefestivi dalle 10:00 in poi; festivi per l'intera giornata.
Tel. 0432 571367
Ambulatorio infermieristico
Pasian di Prato via Roma, 42 tel. 0432 645987
o Distretto Sanitario tel. 0432 553868

ECOPIAZZOLE

COLLOREDO DI PRATO (via di Sotto - S.P. 98, direzione Bressa)
Orario invernale ottobre/aprile: mercoledì e venerdì 14:00 - 16:30; sabato 13:30 - 16:30
orario estivo maggio/settembre: mercoledì e venerdì 16:30 - 19:00; sabato 14:00 - 19:00
PASIAN DI PRATO (via del Battello)
Orario invernale ottobre/aprile: lunedì e mercoledì 14:00 - 16:30; sabato 08:30 - 13:30
Orario estivo maggio/sett: lunedì e mercoledì 16:30 - 19:00; sabato 08:30 - 13:30
e 16:30 - 19:00
PASSONS (via del Cimitero)
Orario invernale ott/aprile: martedì e giovedì 14:00 - 16:30 sabato 08:30 - 12:30
Orario estivo maggio/sett: martedì e giovedì 16:30 - 19:00 sabato 08.30 - 13:00

NUMERI D'EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero unico emergenze tel. 112
(ex Polizia di Stato, tel. 113; Carabinieri, tel. 112; Vigili del Fuoco, tel. 115)
Carabinieri Staz. di Martignacco tel. 0432 657296
Guardia di Finanza tel. 117
Soccorso stradale (ACI) tel. 803116
Servizio elettrico nazionale info e controlli tel. 800 900800
AMGA tel. 800 904477
CAFC acqua 800 903939
UFFICIO POSTALE Colloredo di Prato tel. 0432 663573
UFFICIO POSTALE Pasian di Prato tel. 0432 690448
PARROCCHIA di Colloredo di Prato (S. Caterina) tel. 0432 690152
Abitazione privata Don Angelo tel. 0432 69471
Residenza Sereni Orizzonti via V. Torino, 1 Pasian di Prato tel. 0432 690463

SCUOLE E ASILI

Asilo Nido "Marameo" via Asilo 11 Colloredo di Prato tel. 339 1366943 - tel. 0432 1573022
Asilo Nido "La torre di mago Merlino" via Nogaredo Passons tel. 329 2469603
Asilo Nido "Sulle ali dei sogni" via Colloredo 44 Pasian di Prato tel. 340 0789124
Scuola dell'infanzia Statale Nogaredo di Prato tel. 0432 678586
Scuola dell'infanzia Statale S. Caterina tel. 0432 699631
Scuola dell'infanzia Statale Passons tel. 0432 400154
Scuola dell'infanzia Parrocchiale "San Luigi" Pasian di Prato tel. 0432 699157
Scuola Primaria Statale Colloredo di Prato tel. 0432 662896
Scuola Primaria Statale Passons tel. 0432 402396
Scuola Primaria Pasian di Prato 0432 699954
Scuola Primaria con particolari affinità "La Nostra Famiglia"
tel. 0432 693111 uffici / fax 0432 693106
Scuola secondaria di I° grado Pasian di Prato tel. 0432 699630
Scuola secondaria di II° grado ENAIP FVG Pasian di Prato tel. 0432.693611
fax 0432.690686



Pro Loco
Colloredo
di Prato A.P.S.



con il patrocinio del
Comune
di Pasian di Prato

